

Mercoledì 17	18.00	Chambave	† 30ma CHATRIAN don Giorgio
	18.00	Diémoz	Santa Messa
Giovedì 18	18.00	St-Denis	Santa Messa
Venerdì 19	18.00	Chambave	† ALBERTELLI Maria e Pierino
Sabato 20	18.00	St-Denis	† Def. Fam. Machet, Placent e HERIN Laurent
			† BICH Alberto
			† PERRIN Grato, Ida e Def. Fam.
			† GABRIELE Domenico
			† BONETTI Gemma
† FARYS Alessandro e Def. Fam.			
† LETTRY Augusto e BONIFACE Carolina			
Domenica 21 <i>Ascensione del Signore</i>	8.00	Chambave	† USANZIO Emilio
	10.30		† BURGAY Laura e Bertino
	18.00	Diémoz	† DEVAL Giuseppe e BERRIAT Perpetua

Novena a Maria Ausiliatrice: celebreremo la novena in unione con la comunità salesiana dal 15 al 23 maggio recitando il rosario tutte le sere alle ore 20.00 presso il santuario della Madonna delle Grazie di Châtillon.

Processione di Maria Ausiliatrice a Valdocco -Torino: i salesiani organizzano il trasporto per la processione di Maria Ausiliatrice mercoledì 24 maggio con partenza dal don Bosco di Châtillon alle ore 16.00. Per il viaggio è richiesto un contributo di 20 €. Portare la cena al sacco. Per info e prenotazioni **0166 560111** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 16.30.

Santo Rosario: durante il mese di maggio verrà recitato il S. Rosario

Chambave nelle cappelle di Margnier e Les Fosses tutti le sere alle ore 20.00; ad Arlier il martedì alle ore 20.00; a Champlan il giovedì alle ore 20.00; in chiesa parrocchiale tutti i giorni alle ore 17.30.

Diemoz tutti i mercoledì e le domeniche alle ore 17.30 in chiesa.

St-Denis tutte le sere alle ore 20.00 in chiesa.

Il mese mariano si concluderà mercoledì 31 maggio presso la cappella di La Poya (Chambave) con la celebrazione della S. Messa alle ore 20.30. Si giungerà alla cappella di La Poya, in pellegrinaggio, partendo alle ore 20.00 dalla chiesa di Diemoz e alle ore 20.00 dalla chiesa di Chambave.

8 x mille e 5 x mille: Non sono una tassa, e a te non costa nulla! Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice!

5 x mille: Oratorio Interparrocchiale San Francesco a.p.s. C.F: **91058920074**

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Commento

Sette versetti, nei quali Gesù ripropone, per sette volte, il centro del suo messaggio: in principio a tutto e a compimento di tutto, è posta la stessa azione: amare, pietra d'angolo e chiave di volta della vita viva. La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "tu amerai". Sei amato, fondazione della legge; amerai, il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo principio amerà il contrario della vita» (P. Beauchamp). Amerà la morte. «Se mi amate». Gesù non detta regole, si fa mendicante d'amore rispettoso e paziente. Entra silenzioso e a piedi nudi nel tessuto più intimo della vita. Non rivendica amore per sé, lo spera. Lo fa con estrema delicatezza, mettendo a capo di tutto un "se". Il punto di partenza più umile, fragile, fiducioso, paziente: «se mi amate». Nessuna minaccia, nessun ricatto. Puoi accogliere o no, in totale libertà. Ma amarlo è pericoloso: amore è parola che brucia le labbra se pronunciata male, se suona incoerente. «Se mi amate, osserverete...» un bellissimo automatismo, radice della coerenza: solo se ami, osservi. Che cosa? «I miei comandamenti». Non le tavole di pietra del Sinai, ma il suo, il nuovo, l'unico, la cronaca del suo amore diventata legge: lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute e vedove povere, che fa dei bambini i principi del regno, che ama per primo e in perdita. La secondo termine decisivo del Vangelo di oggi è una parolina, brevissima, ma esplosiva come una mina disseminata in tutto il brano, la preposizione "in": «voi in me e io in voi». Dio dentro di me e io dentro Dio, innestato, immerso. E non è fatica di conquista, vetta che non raggiungi. Ci siamo già dentro, dobbiamo solo prenderne coscienza! E non scappare, non fuggire dietro agende e telefonini, ma ascoltare la sua richiesta sommessa: resta con me, rimani in me! Gusto l'immagine di me immerso "in" Dio, tralcio della vite madre, stessa linfa, stessa vita; raggio del sole, stessa luce, stesso fuoco; goccia d'acqua dello stesso oceano. C'è un cromosoma divino nel nostro Dna. Per questo la nostra vita è piena di futuro. Infatti il brano è tutto sotteso da un filo d'oro di verbi al futuro: "pregherò, vi darò, non vi lascerò, verrò, mi vedrete, saprete, vivrete, amerò, mi manifesterò". Che senso di vitalità e di strade spalancate, di gemme che si schiudono e di nascite! Abbiamo un Dio che presiede a tutte le nascite, che ci precede su tutte le strade, che irrompe dal futuro e non dal passato. «Non vi lascerò orfani, io vivo e voi vivrete». Far vivere è la vocazione di Dio, il suo mestiere. La prima legge di Dio è che l'uomo viva e questa è anche tutta la sua gioia.

P. Ermes Ronchi